

FINO ALL'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

Siamo stati in una classe anche l'8 giugno, ultimo giorno di scuola e nonostante ci fosse aria di commozione, per il passaggio dalla quinta alla prima media, i bambini/ragazzi si sono coinvolti nell'attività, facendo proprio il messaggio dell'Onu: ***puntiamo agli obiettivi e coltiviamo la pace.***

Incontro fra i popoli da quando ha iniziato la sua attività di cooperazione internazionale ha guardato alle nuove generazioni per un cambio epocale: passare dall'era *dell'homo avidus* a quella *dell'homo collaborativus* e questa è stata la scelta vincente.

Il coinvolgimento dei discenti nelle attività proposte è sempre alto, in particolare per i bambini di seconda generazione figli di coppie immigrate. Il sentirsi valorizzati come protagonisti nella presentazione di alcuni aspetti dei Paesi di provenienza dei genitori ha fatto splendere occhi e riscaldare cuori, strappando spesso l'applauso ai compagni italiani.

Oppure, per i ragazzi delle superiori, presentare la sintesi del percorso storico-sociale dell'umanità dalla prima globalizzazione ai giorni nostri che, oltre a curiosità, provocava acrobazie mentali per collegare conoscenze, spesso separate tra loro, in un continuum di un'umanità che procede a tentoni e che, a forza di cadute e idee illuminanti, ha raggiunto il terzo millennio nutrendo la propria coscienza etica con la consapevolezza dell'uguaglianza nella differenza e della condivisione di quello che si è e che si ha per camminare insieme verso la piena realizzazione di ogni singola persona e dei popoli tutti.

Nell'anno scolastico 2021-2022 sono stati coinvolti 4.666 alunni/studenti in 315 incontri realizzati in 212 classi per un totale di 638 ore di animazione.

Tra le 80 attività richieste le più gettonate sono quelle legate al progetto "Il mondo che vorrei" sostenuto dalla fondazione Cariparo: *Il Paese dei miei compagni di classe, Nel 2030 in che mondo vorrei vivere, L'Agenda 2030 per un mondo sostenibile, La resilienza dei popoli esclusi.*

Anche le scuole in autonomia, nonostante la persistenza del Covid, hanno cominciato a farsi coraggio e tra le attività le più richieste sono state: *Diritto all'acqua, le vie della sete, Il viaggio dei jeans, Il lungo cammino del cioccolato, Diritti Negati, In spirito di fratellanza, Decodifichiamo il pregiudizio, l'Unione fa la forza, Mi ascolto, mi conosco, mi voglio bene* e altre ancora.

I nostri interventi sono basati sull'esperienza di cooperazione internazionale fondata sul partenariato paritetico e sui segni dei tempi che si affacciano all'orizzonte culturale planetario. Il tutto condito con le scelte personali e associative fatte di coerenza e solidarietà, linguaggio che i giovani capiscono senza tante parole ritornandoci una brezza leggera di freschezza e speranza.